

LAPIAZZA

Pavia, anno dedicato a Torquato Taramelli geologo e alpinista

Il 2022 è l'anno di Torquato Taramelli. A cento anni dalla morte, avvenuta il 31 marzo 1922 a 77 anni, Pavia gli dedica un tributo e ne celebra le tante anime: geologo e studioso di sismologia, alpinista e patriota, raffinato acquirellista e appassionato archeologo. **PICCALUGA / APAG.29**

Pavia, sarà l'anno di Torquato Taramelli geologo moderno esperto di terremoti

Ricorre il centenario della morte. È stato rettore dell'ateneo alpinista appassionato, tra i fondatori della cartografia italiana

M. GRAZIA PICCALUGA

Il 2022 è l'anno di Torquato Taramelli. A cento anni dalla morte, avvenuta il 31 marzo 1922 a 77 anni, Pavia gli dedica un tributo e ne celebra le tante anime: geologo e studioso di sismologia, alpinista e patriota, raffinato acquirellista e appassionato archeologo.

L'anno *taramelliano* nasce da un'idea di Claudia Lupi, docente al dipartimento di Scienze della terra e dell'ambiente dell'Università di Pavia (di cui Taramelli fu anche rettore tra il 1888 e il 1891) ed è organizzato in collaborazione con il museo di scienze naturali Kosmos, grazie al contributo dell'ateneo, della Fondazione comunitaria e

del Museo di storia naturale di Voghera.

«Il programma è ricco e spazia da una mostra, che sarà allestita nella sala delle esposizioni temporanee di Kosmos, a un convegno a un convegno scientifico sull'eredità che Taramelli ci ha lasciato, fino a progetti in collaborazione con le scuole – anticipa Claudia Lupi – E poi corsi di aggiornamento per insegnanti, seminari e alternanza scuola/lavoro per gli studenti, la pubblicazione sulla Digital Library delle sue carte geologiche e di 32 splendidi acquerelli, fino ad alcune escursioni nell'Oltrepò pavese e al rifugio Monzoni Taramelli in Val di Fassa».

Alle celebrazioni presta la sua consulenza scientifica il

trisinipote di Taramelli, Andrea, docente allo Iuss di Pavia e a Ispra.

PATRIOTA ED ESPLORATORE

Sono attualmente in fase di restauro i primi 32 acquerelli che lo studioso ha realizzato a corredo delle sue indagini scientifiche. Grande camminatore, curioso esploratore, non si limitava a osservare le rocce. «La sua capacità immaginifica andava ben oltre la bravura nel descrivere la bellezza di un luogo, che pur sapeva ammirare – dice Lupi –



Si poneva infatti domande sulla sicurezza delle case, sul rischio sismico, sull'eventuale presenza di materiali estraibili, con una visione moderna, a 360 gradi».

Nella stesura della Carta geologica d'Italia, uno dei suoi lavori più importanti, affiora anche il suo spirito patriottico, ben attento a definire i confini dell'Italia rispetto alle mire dei vicini.

Bergamasco d'origine, Davide Andrea Torquato Taramelli si trasferisce con la famiglia a Pavia dopo la proclamazione del Regno d'Italia.

Ha dato il nome al minerale Taramellite e a un rifugio alpino in val di Fassa

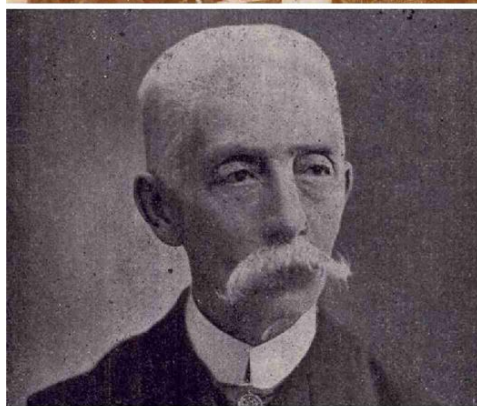
Alunno del Ghislieri, si laurea in Scienze naturali nel 1865, appena ventenne. Ed è grazie al suo maestro, Antonio Stoppani, che si appassiona all'alpinismo oltre che alla geologia. Tanto che la Società degli alpinisti tridentini gli dedicherà in seguito, ancora vivente, il rifugio alpino nella valle dei Monzoni, a 2040 metri.

Nel 1868 sposa Clotilde Boschetti, dalla quale ha sedici figli, tre dei quali muoiono in tenera età, e due già adulti.

Insegna dapprima a Udine, dove sviluppa i primi inte-

ressi per lo studio dei terremoti (lavora con Mercalli), poi a Genova e infine sale in cattedra a Pavia dove rimane fino alla pensione (nel 1920, due anni prima della morte).

Accademico dei Lincei, Taramelli ha fondato l'Istituto geologico italiano e ha partecipato anche alla creazione della Società sismologica Italiana. Da lui prende nome anche un minerale, la *taramellit*, di color marrone bronzo, scoperto per la prima volta in Val d'Ossola. —



IL PERSONAGGIO

Undici figli e un'animo garibaldino e patriottico

In alto la famiglia di Torquato Taramelli. A destra lo studioso (1845-1922). Sotto una carta dell'Italia disegnata dal geologo tra i fondatori della cartografia moderna. E un giovane Taramelli patriota.

